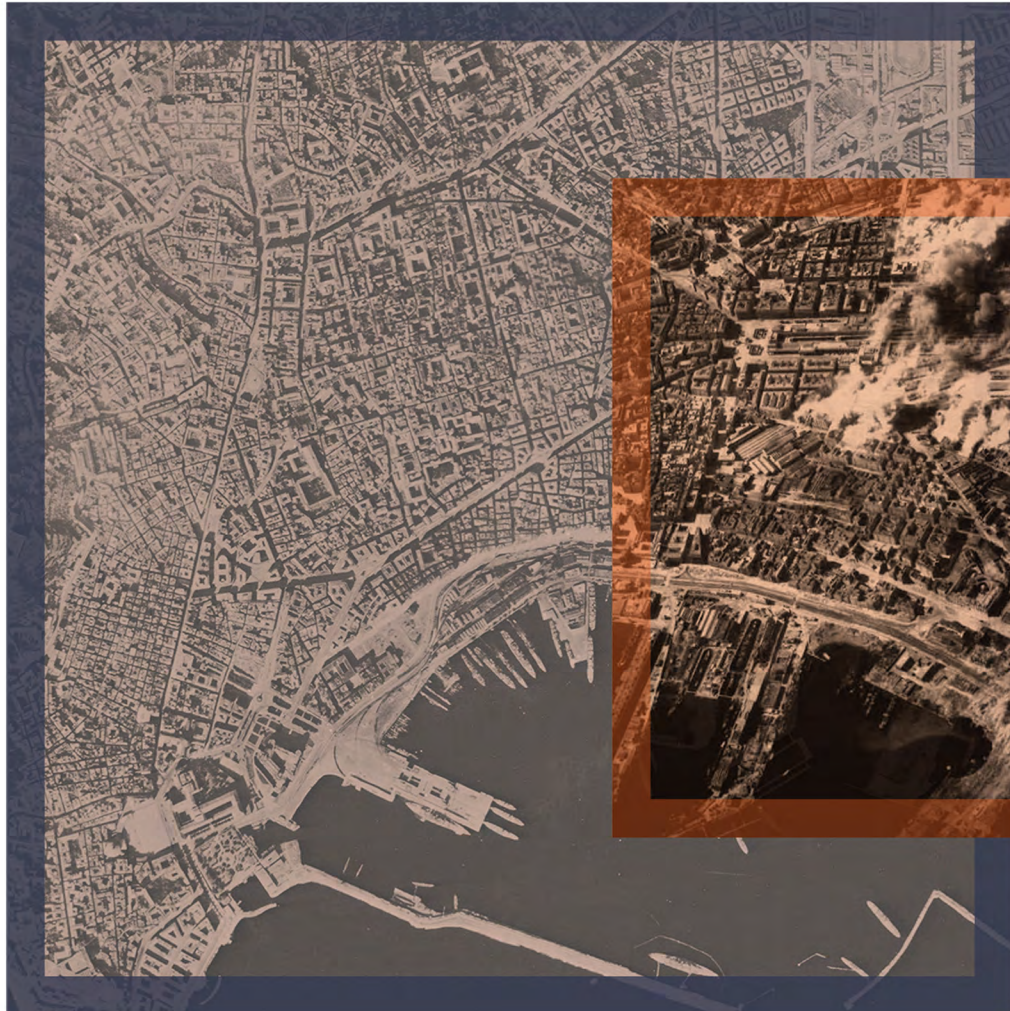


CITTÀ E GUERRA

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

CITY AND WAR

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES



Tomo primo

FONTI E TESTIMONIANZE

a cura di
Francesca Capano,
Emma Maglio,
Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

CITTÀ E GUERRA **CITY AND WAR**

**DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA**

**MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES**

Tomo primo **Fonti e testimonianze**

a cura di
Francesca Capano, Emma Maglio, Massimo Visone

collaborazione alla curatela: Mirella Izzo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

CITTÀ E GUERRA

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana

Tomo I - Fonti e testimonianze

a cura di Francesca CAPANO, Emma MAGLIO, Massimo VIGONE

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-175-8

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione. Città e guerra: storie in transizione**

FRANCESCA CAPANO, EMMA MAGLIO, MASSIMO VIGONE

PARTE I / PART I

Archeologia e guerra: contesti, cultura materiale, iconografia, testimonianze letterarie

Archaeology and war: contexts, material culture, iconography, literary evidence

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 **L'archeologia della guerra nel mondo antico: analisi, ricostruzioni, interpretazioni**

The archaeology of war in the ancient world: analysis, reconstructions, interpretations

LUIGI CICALA, BIANCA FERRARA

29 | Roscigno-Monte Pruno: un insediamento indigeno fortificato

Roscigno-Monte Pruno: an indigenous fortified settlement

Giovanna Greco, Bianca Ferrara, Rachele Cava

39 | Guerra e 'damnatio memoriae': le vicende dell'area archeologica del Laterano. Ricostruzioni e interpretazioni edificatorie dei 'Castrum Nova Equitum Singularium'

War and 'damnatio memoriae': the events of the archaeological area of the Lateran in Rome.

Reconstructions and building interpretations of the 'Castrum Nova Equitum Singularium'

Olimpia Di Biase

49 | Tracce di ricerca per lo studio delle mura storiche della città antica di Ashkelon

Research traces for the study of the historical walls of the ancient city of Ashkelon

Novella Lecci, Laura Aiello, Cecilia Luschi

CAP.2 **Città e guerra nelle fonti letterarie e iconografiche: temi e contesti**

Cities and war in literary and iconographic sources: themes and contexts

GIANCARLO ABBAMONTE, FEDERICO RAUSA

63 | La guerra nei monumenti funerari d'età imperiale: duratura memoria di un trionfo

War in funerary Monuments of Imperial Age: memory of a personal triumph

Angela Palmentieri

PARTE II / PART II

Guerra e pace nelle città europee e mediterranee

War and peace in European and Mediterranean cities

ANNUNZIATA BERRINO, GIOVANNA CIGLIANO, PIERO VENTURA

CAP.1 **La rivoluzione militare nelle città europee: trasformazioni e rappresentazioni tra XV e XVIII secolo**

The Military Revolution in European cities: transformations and representations between the 15th and 18th centuries

DIEGO CARNEVALE, FRANCESCO STORTI, PIERO VENTURA

79 | Scienza del disegno e sapienza di Stato

Science of drawing and knowledge of the State

Andrea Donelli

91 | La "prima chiave del Regno": sistema difensivo ed esercizio delle armi nella Napoli del Quattrocento

The "first key of the Kingdom": defensive system and military practice in the Fifteenth-century Naples

Alessio Russo

- 105 | La rappresentazione della città nelle scene di guerra in Palazzo Vecchio a Firenze
The representation of the city in the battle scenes in Palazzo Vecchio in Florence
Daniela Stroffolino
- 113 | Strutture di difesa, guerra, assedi nell'iconografia di Siena tra XV e XVI secolo
Fortifications, war, sieges in the iconography of Siena between the 15th and 16th centuries
Bruno Mussari
- 125 | Innocenzo X Pamphilj e la ristrutturazione di San Martino al Cimino (Viterbo) nel panorama politico e diplomatico della guerra di Castro (1641-1649)
Innocenzo X Pamphilj and the renovation of San Martino al Cimino (Viterbo) in the political and diplomatical panorama of the Castro war (1641-1649)
Giordano Ocelli
- 137 | Bergamo 1796-1797. Monumenti ambivalenti nella 'guerra per simboli'
Bergamo 1796-1797. Double-meaning monuments for a 'war of symbols'
Michela Marisa Grisoni
- 147 | Nuove interpretazioni e suggestioni sulla rappresentazione della città fortificata di 'Bononia', contenuta nel *Liber Chronicarum* di Hartmann Schedel
New interpretations and suggestions on the representation of the fortified city of 'Bononia', within in the Hartmann Schedel's *Liber Chronicarum*
Luca Orlandi, Roberto De Lorenzo

CAP.2 Guerra e contesto urbano in età contemporanea: realtà e rappresentazioni
War in Urban Contexts during the Contemporary Age: Reality and Representations
GIOVANNA CIGLIANO

- 161 | Guerra nelle città del XXI secolo: caratteristiche, questioni umanitarie, narrazioni
War in 21st Century Cities: Characteristics, Humanitarian Issues, Narratives
Giovanna Cigliano
- 171 | Piccole Stalingrado: memoria e public history nella rappresentazione della guerra urbana nella Russia contemporanea
Little Stalingrad: memory and public history in the representation of Urban Warfare in Contemporary Russia
Giovanni Savino
- 179 | Il ruolo dell'immagine tra produzione e distruzione del simile: fotografie di guerra a Mariupol
The Role of the Image between Production and Destruction of the Similar: War Photographs in Mariupol
Filomena Fera
- 187 | Alla soglia delle immagini. Un viaggio virtuale da Palmira a Mosul
At the threshold of images. A virtual journey from Palmyra to Mosul
Marianna Sergio

CAP.3 Città e turismo in guerra e pace
Cities and tourism in war and peace
ANNUNZIATA BERRINO

- 199 | "Stodeschizzare" il lago di Garda: turisti come nemici dalla Belle Époque alla Grande guerra. La Società Dante Alighieri
"Strangers, leave Lake Garda!" Tourists as enemies from the Belle Époque to the Great War. The Dante Alighieri Society
Maria Paola Pasini, Riccardo Semeraro
- 207 | Civilian Tourism Infrastructure and Conflict: The British Hotel in Wartime, 1914-1918
Kevin James
- 217 | Tourism and war in San Sebastián, 1914-1918. The impact of the First World War in a neutral country, Spain
Carlos Larrinaga
- 223 | Barcelona 1936: Tourism, culture and society before and immediately after the outbreak of the Spanish Civil War
Saida Palou Rubio
- 229 | Termalismo e *Villes d'eaux* in Italia a servizio della politica economica autarchica del Regime
Thermalism and *Villes d'eaux* in Italy in the service of the Regime's autarchy economic policy
Monica Esposito

- 239 | Denunce e rappresentazioni dei danni subiti dalle località turistiche italiane durante la Seconda guerra mondiale
Complaints and representations of the damage suffered by Italian tourist resorts during the World War II
Annunziata Berrino
- 249 | 1946: Ginevra fra pace e guerra. Le *Rencontres internationales* e il dialogo sul futuro dell'Europa
1946: Geneva between peace and war. The *Rencontres internationales* and the confrontation over the future of Europe
Anna Pia Ruoppo
- 255 | Pace e turismo negli anni della Ricostruzione. Un'ipotesi di ricerca su Taranto
Peace and tourism during Reconstruction. A research hypothesis on Taranto
Elisabetta Caroppo
- 263 | Frammenti di memoria ottocentesca e spazi urbani nel secondo dopoguerra a Napoli: i casi dell'Hôtel Isotta & Genève e del Caffè Vacca
Nineteenth-century memory fragments and urban spaces in the second post-war period in Naples: the case of Hôtel Isotta & Genève and Caffè Vacca
Rossella Iovinella
- 271 | L'impatto della Primavera Araba sul settore turistico: il caso della Tunisia
The impact of the Arab Spring on the tourism sector: the case of Tunisia
Emanuela Locci

CAP.4 Paesaggi reali e mentali di Varsavia nel secondo conflitto mondiale
Physical and Mental Landscapes of Warsaw in World War II
ANNA TYLUSINSKA, PIOTR PODEMSKI

- 283 | A window onto Waliców: Liberating new perspectives
Michał Saniewski

PARTE III / PART III

Identità, architettura e immagine storica delle città in guerra
Identity, architecture and historical image of cities at war
ALFREDO BUCCARO, ALESSANDRO CASTAGNARO, ANDREA MAGLIO, FABIO MANGONE

CAP.1 Città e mura nei domini spagnoli e veneziani del Mediterraneo in età moderna
Cities and walls of Spanish and Venetian dominions in the Mediterranean during the modern period
ALFREDO BUCCARO, EMMA MAGLIO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 301 | Treviso «fedelissima»: la città murata dopo Agnadello (1509)
Treviso «very loyal»: the walled city after Agnadello (1509)
Elena Svalduz
- 311 | Le fortezze balcaniche attraverso le rappresentazioni cartografiche delle coste mediterranee orientali
Balkan fortresses through cartographic representations of the eastern Mediterranean coasts
Felicia Di Girolamo, Raffaella Fiorillo
- 321 | Immagini da una guerra. L'assedio ottomano di Candia nell'iconografia urbana (XVII secolo)
Snapshots from a war. The Ottoman siege of Candia in the urban iconography (17th century)
Emma Maglio
- 333 | *Malta antemurale Christianitatis*: Viceroyalty military defence in the Mediterranean under the Knights of St. John
Valentina Burgassi
- 343 | Taranto: fortificare e ampliare
Taranto: fortify and expand
Oronzo Brunetti
- 353 | Fortezze alla prova del fuoco. Vecchie e nuove difese nel regno di Napoli dal *Memoriale storico* di Giovanni Battista Pujadies (1708)
The trial by fire. Old and new fortifications in the Kingdom of Naples in the Giovanni Battista Pujadies' *Memoriale storico* (1708)
Giuseppe Pignatelli Spinazzola

363 | Torri costiere e case-torri di epoca vicereale nei Campi Flegrei tra permanenza e trasformazione
Coastal towers and tower-houses from the viceregal age in Campi Flegrei between permanence and transformation
Mariangela Terracciano

373 | Le torri costiere di Positano: restauro e abbandono
The coastal towers of Positano: conservation and neglect
Luisa Del Giudice

CAP.2 Oltre li turchi. Memorie delle difese nelle città e nel paesaggio tra Sette e Ottocento

Beyond the Turks. Memories of defences in cities and in the urban landscape between the 18th and 19th centuries
FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

387 | «Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: la roccaforte dei d'Avalos di Procida, oltre li turchi
«Una rovina fantastica abitata dai serpi, dai gufi e dalle rondini»: the d'Avalos fortress of Procida, beyond the Turks
Salvatore Di Liello

399 | «Ala bucca de lo Gulfo». La fortezza di Bouka e le sue trasformazioni tra Venezia e Impero Ottomano
«Ala bucca de lo Gulfo». The Bouka fortress and its transformations between Venice and Ottoman Empire
Giuseppina Scamardi

411 | La fortificazione di Crotone tra XVII e XIX secolo: la permanenza dell'immagine, il progressivo declino della funzione
The fortification of Crotone between the 17th and 19th centuries: the permanence of the image, the gradual decline of the function
Bruno Mussari

423 | Il castello svevo di Lucera da fortezza a monumento archeologico
The svevo castle of Lucera from fortress to archaeological monument
Emanuele Taranto

435 | The castle of Sant'Angelo in Fasanella: memory and identifying characteristics
Emanuela De Feo

443 | Al posto delle mura: resilienza delle forme nell'architettura pubblica e residenziale del XIX secolo
In place of fortifications: resilience of forms in nineteenth-century public and residential architecture
Pasquale Rossi, Matteo Borriello

455 | Il castello di Angri: la residenza dei principi Doria
The castle of Angri: the residence of Doria princes
Gianluca Novi, Emanuele Taranto

465 | El Castillo de San Marcos. Símbolo e identidad de San Agustín de la Florida (1743-1821)
St. Marks castle. Symbol and identity of St Augustine, Florida (1743-1821)
Pedro Cruz Freire, Alfredo J. Morales

477 | Rilievi integrati e ricostruzioni digitali della Cattedrale nel Castello d'Ischia
Integrated surveys and digital reconstructions of the Cathedral in the Castle of Ischia
Saverio D'Auria

485 | Il Castello di Ischia nell'Ottocento: tra decadenza e abbandono
The Castle of Ischia in the nineteenth century: between decadence and abandonment
Francesca Capano

CAP.3 Teatri di guerra: La mise-en-scène cinematografica dello spazio urbano come fronte di guerra

Theatres of War: The cinematic mise-en-scène of urban space as a war front
TANJA MICHALSKY, CARLO UGOLOTTI

499 | Interno teatro. Il simulacrum teatrale come alternativa alla realtà in *To be or not to be* di Ernst Lubitsch
Inside theater. The theatrical simulacrum as an alternative to reality in Ernst Lubitsch's *To be or not to be*
Francesca Di Fazio

507 | Napoli, un palco in guerra: dispositivo teatrale e spazio urbano nella messa in scena di Roberto Rossellini
Naples, a stage at war: theatrical device and urban space in Roberto Rossellini's staging
Carlo Ugolotti

517 | «Ci sarà soltanto il paesaggio». I Sassi di Matera come teatro del dopoguerra ne *La lupa* di Alberto Lattuada
«Ci sarà soltanto il paesaggio». The Sassi of Matera as postwar theater in Alberto Lattuada's *La lupa*
Malvina Giordana

CAP.4 Cicatrici urbane. La memoria della guerra e il patrimonio costruito

Urban scars. The memory of the war and the built heritage

JUAN MANUEL MONTEROSO MONTERO, BEGOÑA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ, CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ

529 | Il monumento ai caduti franco-pontifici nella campagna militare dell'Agro romano: un memoriale preunitario 'dimenticato' nel cimitero monumentale Campo Verano a Roma
The monument to the franco-pontifical fallen in the military campaign of the Agro romano: a 'forgotten' memorial pre-unitary in the Campo Verano monumental cemetery in Rome
Roberto Ragione

539 | I monumenti ai caduti di Siracusa tra memorie della patria e passato coloniale
The war memorials of Syracuse between memories of the homeland and the colonial past
Maria Stella Di Trapani

549 | Tangible Absence: Architectural History of Armenian Presence in Anatolia
L'assenza Tangibile: Storia dell'architettura della presenza armena nell'Anatolia
Mesut Dinler

557 | La città e i suoi spazi: Teano e il complesso di Sant'Antonio abate
The city and its spaces: Teano and the complex of Sant'Antonio abate
Italia Caradonna

565 | The Scars of Post-war Socio-political Change in Cultural Heritage: The Example of the Greek Church of Kutahya
Le cicatrici del cambiamento socio-politico del dopoguerra nel patrimonio culturale: il caso della chiesa greca di Kutahya
Demet Yilmaz

575 | La città di Campagna durante la Seconda guerra mondiale. L'ex convento di San Bartolomeo da campo d'internamento a luogo della memoria
The city of Campagna during World War II. The ex-convent of San Bartolomeo from internment camp to memorial site
Michele Cerro

585 | Il monastero di S. Scolastica a Subiaco. Note sui restauri postbellici
The monastery of S. Scolastica in Subiaco. Notes on post-war restorations
Gilberto De Giusti, Marta Formosa

595 | L'avamposto archeologico bellico di Cuma
The war archaeological outpost of Cuma
Emanuele Navarra

605 | Piazza Orsini a Benevento: una ferita ancora aperta
Piazza Orsini in Benevento: a still open wound
Massimo Visone

613 | La ricostruzione postbellica del nucleo storico di Viareggio: tensioni e cicatrici nel tessuto urbano dal 1944 a oggi
The post-war reconstruction of the historic center of Viareggio: tensions and scars in the urban fabric from 1944 to today
Paolo Bertoncini Sabatini, Denise Ulivieri

625 | Immagini di guerra a Torino: segni e disegni della ricostruzione
War images in Turin: signs and drawings of the reconstruction
Cristina Boido, Pia Davico

635 | Monumenti medievali nella Cagliari post-bellica. Demolizioni, ricostruzioni e dispersioni del patrimonio culturale dopo la Seconda guerra mondiale
Medieval monuments in post-war Cagliari. Demolitions, reconstructions and dispersal of cultural heritage after the Second World War
Nicoletta Usai

645 | Festung Helgoland: le molte vite dell'isola sacra
Festung Helgoland: the many lives of the sacred island
Marco Falsetti

- 653 | Retroactive Wounds in the Townscape of Budapest. Contemporary Debates on Post-war Interventions in the Buda Castle District
 Ferite retroattive nel paesaggio urbano di Budapest. Dibattiti contemporanei sugli interventi postbellici nel quartiere del Castello di Buda
Franz Bittenbinder
- 665 | L'ombra della guerra nella cappella di Notre-Dame-du-Haut di Le Corbusier
 The shadow of war in Le Corbusier's Notre-Dame-du-Haut chapel
Chiara Roma
- 677 | Semantizzare l'assenza. Le rovine, i vuoti urbani e le tracce 'in negativo' dei conflitti nelle città contemporanee
 Semanticising absence. Ruins, urban voids, and the 'negative' traces of conflict in contemporary cities
Maria Rosaria Vitale, Francesco Mazzucchelli

CAP.5 Le città europee e la guerra. Piani e trasformazioni in età contemporanea
European cities and war. Plans and transformations in the contemporary era
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 693 | Ai margini dello Stato moderno. Riforme istituzionali e insediamenti militari a Cremona tra XVIII e XX secolo
 At the boundaries of the Modern State. Institutional reforms and military settlements in Cremona between the 18th and 20th centuries
Alessandra Brignani, Angelo Giuseppe Landi
- 705 | L'ospedale militare di Roma. Architettura e ruolo urbano
 The military hospital of Rome. Architecture and urban role
Barbara Tetti
- 715 | Il Campo di Marte nel Piano di Ampliamento di Firenze di Giuseppe Poggi. Analisi grafica dei disegni d'archivio
 The Field of Mars in the Enlargement Plan of Florence by Giuseppe Poggi. Graphic analysis of archival drawings
Francesco Cotana
- 727 | Nuove caserme per l'esercito di Pio IX: progetti di adeguamento e nuove costruzioni nella capitale dello Stato Pontificio
 New barracks for army of Pius IX: adaptation projects and new buildings in the capital of the Papal States
Carmen Vincenza Manfredi
- 737 | Paris face à la guerre. La risposta della capitale francese ai conflitti bellici tra XIX e XX secolo
 Paris facing war. The French capital's response to the conflicts in the Nineteenth and Twentieth Centuries
Luigi Saverio Pappalardo
- 749 | Storie della Prima guerra mondiale. Antonio Garboli e l'hangar per dirigibili di Augusta
 Stories of the First World War: Antonio Garboli and the Airship Hangar of Augusta
Francesca Passalacqua
- 759 | La memoria della guerra nel Grande Archivio: difesa, danni, racconti, cicatrici, ricostruzione
 War's memory in the Great Archive: defense, damage, stories, scars, reconstruction
Giuliana Ricciardi
- 767 | «Qui si continua a vivere senza disciplina, autorità, giustizia». Immagini e racconti di guerra dal diario di Pio Jacazzi
 War images and stories from Pio Jacazzi's diary
Danila Jacazzi, Giuseppe Fresolone
- 777 | Architetti in uniforme: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza e le Città Militari
 Architects in uniform: Giuseppe Pagano, Luigi Cosenza and the Military Cities
Francesco Viola
- 789 | Neumarkt Viertel in Dresden: un esemplare laboratorio di ricostruzione urbana agli albori del terzo millennio
 Neumarkt Viertel in Dresden: an exemplary laboratory of urban reconstruction at the beginning of the 3rd millennium
Marina Fumo, Giuseppe Trinchese
- 805 | Il sistema della rete Troposcatter utilizzata durante la Guerra fredda. Analisi, valorizzazione e riuso delle basi Nato dismesse di Dosso dei Galli e di Cavriana
 The Troposcatter network system used during the Cold War. Analysis, enhancement and reuse of disused Nato bases in Dosso dei Galli and Cavriana
Olivia Longo, Davide Sigurtà

CAP.6 Luoghi di sepoltura, della memoria e paesaggi segnati dalla guerra. Storie e possibili futuri
Stories and possible futures of battle-scarred landscapes, burial places and places of memory
GEMMA BELLI, ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI

- 817 | Un luogo della memoria, tra dittatura e democrazia: Redipuglia
A site of memory, between dictatorship and democracy: Redipuglia
Fabio Mangone
- 827 | Storia, materia e tecniche costruttive per la conservazione dei sacrari militari della Grande Guerra: il Sacrario del Montello a Nervesa della Battaglia
History, materials and construction techniques for the conservation of Great War military memorials: the Montello memorial in Nervesa della Battaglia
Manlio Montuori, Luca Rocchi
- 837 | Ad memoria militum. I sacrari della Grande Guerra di Caporetto e Oslavia
Ad memoria militum. The Great World War memorials of Caporetto and Oslavia
Maria Grazia Cozzitorto, Francesco De Giuli, Domenico Lillo
- 847 | Liturgia fascista e sacrari: la Cella commemorativa di Luigi Moretti nel Foro Mussolini
Fascist liturgy and memorial monuments: the Cella commemorativa of Luigi Moretti in the Foro Mussolini
Gemma Belli
- 855 | Memorie sovrapposte. Durata e mutamento nel Monumento ai Martiri per la Libertà di Fondotoce
Overlapped memories. Endurance and transformation in the Monument to the Martyrs for Liberty in Fondotoce
Michela Marisa Grisoni
- 865 | Luoghi della memoria nelle province di Brescia e Bergamo. Parchi e viali della Rimembranza
Places of memory in the provinces of Brescia and Bergamo. Parks and avenues of Remembrance
Carlotta Coccoli, Lia Signorini
- 877 | Il cimitero militare del Commonwealth nel rione Testaccio a Roma (Rome War Cemetery): genesi di un luogo di sepoltura e di memoria della Seconda guerra mondiale
The Commonwealth Military Cemetery in the Testaccio district of Rome: genesis of a World War II burial and memorial site
Roberto Ragione
- 887 | «Siamo piante e non uomini, o meglio più piante che uomini». Due donne riflettono sulla guerra nel cimitero militare francese di Roma (1944-47)
«We are plants and not men, or rather more plants than men». Two women pondering upon the war in the French military cemetery in Rome (1944-47)
Monica Prencipe
- 899 | Cimiteri di guerra degli Alleati angloamericani in Italia: il Salerno War Cemetery
Anglo-American War Cemeteries in Italy: The Salerno War Cemetery
Rosa Sessa
- 911 | Venafro, città dello "schermo": la Winter Line e il ruolo dei cimiteri di guerra
Venafro, city of the "screen": the Winter Line and the role of war cemeteries
Maria Carolina Campone
- 921 | Forestazione come spazio della memoria e azione sui paesaggi della guerra: il Monumento Nazionale della Battaglia di Castelfidardo
Forestation as a space of memory and action on war landscapes: the National Monument of the Castelfidardo's Battle
Sara Cipolletti
- 931 | Intermittenze della memoria. Un dialogo a distanza tra paesaggi di guerra e architettura funeraria
Intermittences of memory. A remote dialogue between war landscapes and funerary architecture
Alessandra Carlini
- 941 | Cimiteri di guerra: logistica militare e architettura cimiteriale
War graves: military logistics and cemetery architecture
Luigi Coccia
- 951 | Distruzione, vandalismo e rifiuto del patrimonio costruito: la difficile tutela e conservazione del Partisan Cemetery di Mostar di Bogdan Bogdanović
Destruction, vandalism and rejection of built heritage: the difficult protection and preservation of the Partisan Cemetery in Mostar by Bogdan Bogdanović
Emanuele Morezzi

- 963 | Nei villaggi, nelle radure, nei boschi. Spazi per la memoria nel paesaggio sloveno
In the villages, in the clearings, in the woods. Spaces for memory in the Slovenian landscape
Susanna Campeotto
- 975 | An architectural understanding of The Memorial of Suffering
Una comprensione architettonica del Memoriale della Sofferenza
Oana Diaconescu
- 985 | Metabolizzare tracce e memorie. Reinterpretare il passato nella Leipzig che verrà: la post-perforated city
The metabolization of traces and memories. New interpretations of the past towards the Leipzig that has to come: the post-perforated city
Giovangiuseppe Vannelli, Giuseppe Palmieri, Gennaro Vitolo

CAP.7 *Complessi scultorei medievali all'indomani della Seconda Guerra Mondiale tra distruzioni, dispersioni e restituzioni. L'impatto sulle metodologie e sugli strumenti di ricerca*
Medieval sculpture in the aftermath of the World War II: destruction, dispersion and restitution. The impact on research methodologies and tools
PAOLA VITOLO, ANTONELLA DENTAMARO

- 1003 | The Recovery of Artistic Remains from the Ruins of War: Investigating the Medieval Portals of San Tommaso in Ortona and San Giovanni Evangelista in Ravenna
Cathleen Hoeniger
- 1011 | Documentation and Discovery: Locating the Cappella della Pace Madonna and Child in a postwar exhibition in Naples
Claire Jensen
- 1021 | Medieval Sculpture from the Recovered Territories and the New Canon of Polish Medieval art after 1945
Agnieszka Patała
- 1033 | Medieval sculpture in the collection of the Archdiocesan Museum in Wrocław after 1945 – difficult heritage?
Romuald Kaczmarek

CAP.8 *Residenze reali in guerra. Conoscenza, restauro e valorizzazione di architetture e paesaggi storici*
Royal Residences at War. Knowledge, Conservation and Enhancement of historical architectures and landscapes
VIVIANA SAITTO, MARIAROSARIA VILLANI, MASSIMO VISONE

- 1047 | Da Porxo del Forment a palazzo reale. Una residenza storica e militare a Pla de Palau de Barcellona
From Porxo del Forment to the royal palace. A historic and military residence in Pla de Palau in Barcelona
Laura García
- 1057 | Giardini reali ed eventi bellici: la scomparsa del parco di Venaria Reale durante l'occupazione napoleonica e gli orti di guerra a Stupinigi nel secondo conflitto mondiale
Royal Gardens and wars: the Vanishing of the Venaria Reale Park during the Napoleonic Occupation and the War Vegetable Gardens at Stupinigi during the Second World War
Paolo Cornaglia, Marco Ferrari
- 1067 | Il Real Sito di Portici tra le delizie reali e il gioco della guerra. L'analisi storico-cartografica attraverso i nuovi strumenti digitali
The Royal Site of Portici between the Royal Pleasure and the Game of War. Historical-cartographic analysis through the new digital tools
Mariarosaria Villani
- 1075 | Siti reali in guerra. Restauri, ricostruzioni e lacune in Campania nel secondo dopoguerra
Royal site at the war. Restoration, reconstruction and gap in Campania into the second post-war period
Mariarosaria Villani
- 1085 | Dal mito al conflitto: perdite e trasformazioni dei siti reali nei Campi Flegrei
From myth to conflict: losses and transformations of the royal sites in the Phlegraean Fields
Sara Iaccarino

- 1095 | Dai Borbone ai bombardamenti. Per il restauro del Palazzo Reale di Venafro tra danni bellici e abbandono
From the Bourbons to the bombings. For the restoration of the Royal Palace of Venafro between war damage and abandonment
Luigi Cappelli
- 1105 | Capodimonte e il secondo conflitto mondiale. Danni di guerra e restauri
Capodimonte and the Second world war. Damages and restoration
Renata Picone
- 1115 | Capodimonte oltre la guerra. Restauri e trasformazioni per le Gallerie Nazionali
Capodimonte royal palace beyond the war. The transformation and restoration project for the Nation Galleries of Naples
Giulia Proto
- 1123 | *La Reggia di Caserta: da 'Casa di Re' a polo della cultura*
The Royal Palace of Caserta: from "house of kings" to pole of culture
Rosanna Misso
- 1131 | Reconstrucción y progreso. Actores y arquitectura tras los temblores de Lima y Cuzco en la segunda mitad del seiscientos
Ricostruzione e progresso. Attori e architettura dopo i terremoti di Lima e Cuzco nella seconda metà del Seicento
Iván Panduro Sáez

CAP.9 «My City of Ruins». Raccontare, rappresentare, tornare a vivere
«My City of Ruins». Telling, representing, come back to life
GIOVANNI MENNA, GIANLUIGI DE MARTINO

- 1143 | La guerra di Candia e i progetti della nuova nobiltà veneziana
The siege of Candia and the architecture of the new Venetian aristocracy
Marco Felicioni
- 1151 | Riconoscere il valore nel disvalore per una rappresentazione identitaria della città
Recognize the value in the disvalue for an identity representation of the city
Irene De Natale
- 1157 | Il patrimonio culturale come cura nella riabilitazione postbellica
The healing power of cultural natural heritage in postwar recovery
Giulia Mezzalama
- 1161 | La rappresentazione culturale e identitaria e la selezione della memoria attraverso le ricostruzioni post-belliche. Il caso del Nord della Francia all'indomani della Prima guerra mondiale
Cultural and identity representation and the selection of memory through post-war reconstructions. The case of Northern France in the aftermath of the First World War
Stefano Guadagno
- 1171 | Memoria, ricostruzione e identità nella percezione di un danno bellico emblematico. Il caso dell'insula di Santa Chiara in Napoli
Memory, reconstruction and identity in the perception of an emblematic war damage. The case of the insula of Santa Chiara in Naples
Rita Gagliardi
- 1181 | I luoghi in guerra dello sbarco alleato in Sicilia tra interpretazione e rappresentazione
The Allied Landing in Sicily: interpretation and representation of the war zone
Antonio Maria Privitera
- 1193 | Cronaca di una rovina annunciata: le maquette di guerra di Mendelsohn, Wachsamann e Raymond
Chronicle of a Ruin Foretold: a war project by Mendelsohn, Wachsamann and Raymond
Gianluigi Freda
- 1199 | Paesaggi dell'anima. Immaginario e progetto nei luoghi del conflitto
Soul's landscapes. Imagery and project in places of conflict
Francesca Coppolino
- 1207 | *Fictional war ruins*. Rappresentazione, estetica ed iconografia delle rovine belliche nel cinema e nei videogiochi
Fictional war ruins. Representation, aesthetics and iconography of war ruins in movies and videogames
Barbara Analdi, Veronica Scarioni
- 1217 | La Zattera della Resistenza. Una installazione di architettura contro tutte le guerre
The Raft of Resistance. An architectural installation against all wars
Gennaro Di Costanzo, Nicola Campanile, Oreste Lubrano

1225 | Quel che resta. Le «Aree ristrette» di Danila Tkachenko
What remains. The «Restricted Areas» of Danila Tkachenko
Olga Starodubova

1235 | Come Again! Il progetto Beirut-Centre-Ville 1991
Come Again! The Beirut-Centre-Ville Project 1991
Giovanni Menna

CAP.10 Fabbriche e lavoro. La rappresentazione dello spazio urbano-industriale al tempo della guerra e al tempo della pace

Factories and work. The representation of the urban-industrial space at the time of war and at the time of peace

FRANCESCA CASTANÒ, MADDALENA CHIMISSO, ROBERTO PARISI

1249 | Gli spazi della produzione e del commercio nei piani di ricostruzione dell'Archivio digitale RAPu
The spaces of production and trade in the reconstruction plans in digital Archive RAPu
Maddalena Chimisso, Barbara Galli

1259 | Una centralità indesiderata
An unwanted centrality
Ilaria Zilli, Maria Giagnacovo

1271 | Lavoro e industria: il Sannio dall'economia di guerra allo sviluppo (sec. XX)
Labour and Factory: Samnium from the war economy to development (20th century)
Rossella Del Prete

1279 | *Town Plan of Naples* 1943. Lo spazio della fabbrica nella cartografia di una città in guerra
Town Plan of Naples 1943. The factory space in the cartography of a city at war
Roberto Parisi

1291 | La Banca d'Italia a L'Aquila tra città, fabbrica e quartiere operaio
The Bank of Italy in L'Aquila between city, factory and working-class district
Simonetta Ciranna

1301 | Colleferro, da città per la guerra a città morandiana
Colleferro, from war city to città morandiana
Francesca Castanò, Luca Calselli, Alessandra Clemente

1311 | Renato Avolio De Martino e la Società Meridionale di Elettricità. La centrale termoelettrica Vigliena
Renato Avolio De Martino and the Società Meridionale di Elettricità. The Vigliena thermoelectric power plant
Chiara Ingrosso

1321 | Olivetti Synthesis: l'interpretazione umanistica del lavoro
Olivetti Synthesis: the humanistic interpretation of work
Alessandra Clemente

CAP.11 La ricostruzione postbellica in Italia (1945-1965)

The reconstruction in Italy after the World War II (1945-1965)

ALESSANDRO CASTAGNARO, LUCA GUIDO

1333 | La seconda 'rinascita' di Avezzano. Il piano di ricostruzione dell'ingegnere Marcello Vittorini del 1957-59
The second 'rebirth' of Avezzano. The reconstruction plan of the engineer Marcello Vittorini of 1957-59
Patrizia Montuori

1343 | 1945-1958: la ricostruzione di Sulmona nell'applicazione del Piano di Pietro Aschieri
1945-1958: Reconstructing Sulmona by applying Pietro Aschieri's Plan
Raffaele Giannantonio

1353 | Dalmine dopo il bombardamento: la rinascita della città-fabbrica
Dalmine after the bombing: the rebirth of the factory and the town
Giulio Mirabella Roberti, Monica Resmini

1363 | Il villaggio artigiano e la casa-torre: nuovi modelli per la ricostruzione a Modena
New models for the reconstruction in Modena: the artisan village and the tower house
Silvia Berselli

- 1373 | Edilizia residenziale pubblica e alta densità abitativa nel secondo dopoguerra. Analisi di sperimentazioni tipologiche tra Genova e Milano
Public housing and high population density after World War II. Analysis of typological experiments between Genoa and Milan
Duccio Prassoli, Ayla Schiappacasse
- 1383 | Una nuova scena urbana: il racconto iconografico di piazza Garibaldi e del Convitto Nazionale di Tivoli negli anni della ricostruzione
A new urban scene: the iconographic story about piazza Garibaldi and the National Convitto in Tivoli during the reconstruction years
Marco Carpiceci, Antonio Schiavo
- 1393 | Dall'architettura vernacolare a quella sociale nel secondo dopoguerra: la casa a botte a Capri e la resilienza della forma
From vernacular to social architecture after World War II: the barrel house in Capri and the resilience of form
Carolina De Falco
- 1405 | Edilizia ospedaliera napoletana nel secondo dopoguerra. Il caso degli Ospedali dei Colli
Neapolitan hospital construction after World War II. The case of the Ospedali dei Colli
Roberta Ruggiero
- 1417 | Giovanni Costantini e l'opera di ricostruzione in Italia: nuovi scenari nel secondo dopoguerra
Giovanni Costantini and the rebuilding in Italy: new scenarios after World War II
Michela Pirro
- 1425 | Marcello Canino progettista di chiese di quartiere nel periodo della ricostruzione postbellica
Marcello Canino architect of neighbourhood churches in the post-war reconstruction
Riccardo Serraglio
- 1437 | Il restauro di Bruno Zevi a Villa Aurelia sul Gianicolo. Un esempio di mediazione culturale inversa, dall'Italia agli Stati Uniti
The restoration by Bruno Zevi of Villa Aurelia on the Gianicolo. An example of opposite cultural mediation, from Italy to the United States
Davide Galleri
- 1447 | Distruzioni belliche e riviste: *Metron* (1945-1947)
War destruction and magazines: *Metron* (1945-1947)
Francesca Giudetti
- 1457 | Ricostruire un'identità nazionale. Il contributo storiografico di *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* di Carlo Pagani (1955)
Reconstructing a National Identity. The Historiographic contribution of *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* by Carlo Pagani (1955)
Ermanno Bizzarri

Ricostruire un'identità nazionale. Il contributo storiografico di Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today di Carlo Pagani (1955)
Reconstructing a National Identity. The Historiographic contribution of Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today by Carlo Pagani (1955)

ERMANN0 BIZZARRI

Biblioteca Nazionale di Napoli

Abstract

Nel 1955, dopo una gestazione di circa sette anni, la casa editrice Hoepli pubblicò Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today di Carlo Pagani. Il libro non è altro che un'antologia, non esaustiva, della migliore architettura italiana del secondo dopoguerra, introdotta dalla prefazione di Richard J. Neutra. Nel saggio si analizza il lavoro di redazione del volume, nonché il suo contenuto in relazione al contributo storiografico, rispetto anche alle pubblicazioni contemporanee.

In 1955, after a gestational period of about seven years, the publisher Hoepli printed Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today by Carlo Pagani. The book is nothing more than a not exhaustive anthology of the best Italian architecture of the second post-war, introduced by Richard J. Neutra's preface. The aim of this paper is to analyse the editorial work of the book, as well as its content in relation to the historiographic contribute, also compared to other contemporary publications.

Keywords

Secondo dopoguerra, ricostruzione, storiografia dell'architettura.

Second Post-war period, Reconstruction, Architectural Historiography.

Introduzione

La narrazione dell'attività edilizia italiana del secondo dopoguerra ha generalmente assunto sin dall'inizio i toni di presentazione di una nuova nazione, cambiata nella sua forma di governo ma soprattutto nell'immagine architettonica, ormai non più simbolo del potere centrale. Il termine 'ricostruzione', dunque, spesso non individua una condizione soltanto materiale, ma anche spirituale e dialettica, caricando la parola di un significato ideologico su diversi piani [Daneo 1975, 10]. A tal proposito, le pubblicazioni di settore del tempo avevano quasi tutte l'obiettivo comune di dimostrare che gli architetti e gli ingegneri italiani erano al lavoro sulla *tabula rasa* causata dai danni bellici, riprendendo il discorso precedentemente osteggiato dell'architettura moderna di influenza europea secondo un rinnovato impegno sociale. Per dimostrare ciò che stava accadendo, la letteratura scientifica di fine anni Quaranta e Cinquanta fece ricorso a una precisa tipologia editoriale, l'antologia di progetti, a integrazione di ciò che le riviste – riprendendo lentamente il loro corso – illustravano.

All'interno dello scenario finora descritto, nel 1955 la casa editrice Hoepli diede alle stampe il volume di Carlo Pagani, *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today* [Pagani 1955]. Utilizzando l'espedito narrativo della raccolta di costruzioni moderne, l'autore offriva uno sguardo parziale su ciò che stava accadendo nel territorio nazionale in campo architettonico,

ERMANN0 BIZZARRI

al fine di dimostrare quel «generico bisogno di rinnovamento, la necessità pratica di ricostruire il paese, [...] il contributo delle nuove generazioni e soprattutto una generale evoluzione del gusto» [Pagani 1955, 27-28]. Nel saggio si intende avviare una breve riflessione sul libro dell'architetto Pagani nel panorama storiografico, analizzando la sua lunga redazione e il contributo apportato in relazione anche ad altre pubblicazioni contemporanee.

1. Un lungo lavoro di redazione

L'idea di realizzare un volume bilingue, indirizzato principalmente al mercato straniero, sui migliori risultati della ricostruzione in Italia deve essere ricondotta alla fine del 1948, quando Pagani si mise all'opera per raccogliere i materiali da pubblicare; tuttavia, l'obiettivo iniziale era quello di raccontare lo stato dell'architettura italiana dal 1940 al 1948 e i suoi elementi di rottura e continuità prima e dopo la guerra¹. Benché tale taglio critico rimanga comunque leggibile nell'introduzione dell'autore, in cui è svolto un ampio *excursus* sullo stato dell'arte dal decennio razionalista al momento di scrittura [Pagani 1955, 19-29], più volte lo sviluppo del libro prese pieghe diverse, a causa anche del lungo arco temporale – circa sette anni – che l'architetto impiegò per portare a termine il lavoro; un periodo non privo di difficoltà, che portò più volte l'editore Hoepli quasi allo scontro legale con l'architetto a causa del continuo mancato rispetto delle scadenze².

I ripensamenti sul titolo sono forse l'elemento che riescono a riassumere meglio il percorso accidentato della redazione del volume. Inizialmente chiamato *L'Italia costruisce ancora/Italy Rebuilds* in previsione della stampa entro il 1950³, il volume subì poi un cambio nel suo nome in seguito all'azione di interdizione intrapresa da George Everard Kidder Smith⁴, che intendeva pubblicare l'ormai famoso *Italy Builds* [Kidder Smith 1955] all'interno della serie iniziata con *Brazil Builds* [Goodwin, Kidder Smith 1943] e proseguita con altri paesi europei [Kidder Smith 1950a; Kidder Smith 1950b]. Sebbene nel 1952 l'editore si riferisse ancora al volume con il titolo di *L'Italia ricostruisce*⁵, altre opzioni furono valutate: *Italy's New Architecture*, *Postwar Architecture in Italy* e *10 Years of Italian Postwar Architecture*⁶, coerentemente con l'intento originario del testo; inoltre, tra i documenti di archivio compare anche un inspiegabile *Architettura razionale di tutti i paesi*⁷, comprensibile unicamente nella volontà dell'autore di documentare la migliore architettura italiana sul piano vasto

¹ Napoli, Archivio di Stato (da ora in poi ASNa), Archivio Luigi Cosenza (da ora in poi Archivio Cosenza), Documenti, f.lo *Corrispondenza 1948*, lettera di Carlo Pagani, 9 dicembre 1948.

² Milano, Università degli Studi di Milano (da ora in poi UniMi), Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", raccomandata dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 22 aprile 1952; raccomandata dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 8 marzo 1954; raccomandata dell'avvocato Giorgio Jarach a Carlo Pagani, 23 marzo 1954; raccomandata della casa editrice Hoepli per l'architetto Pagani, 7 giugno 1954.

³ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", f. sciolto *consegna del materiale ad Hoepli per la tipografia*, 20 luglio 1950; bozza di lettera dell'editore Hoepli per Carlo Pagani, 15 febbraio 1954.

⁴ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", lettera dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 21 maggio 1951.

⁵ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", lettera dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 22 aprile 1952.

⁶ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", biglietto da visita di G. E. Kidder Smith, s.d.

⁷ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", lettera delle Industrie Grafiche Italiane Stucchi alla casa editrice Hoepli, 19 aprile 1952.

internazionale⁸. Soltanto l'11 febbraio 1954 si raggiunse il consenso definitivo su *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today*⁹.

Il prolungamento del lavoro di redazione è sicuramente dovuto *in primis* agli impegni professionali che sottraevano l'autore alla scrittura del volume. Nello stesso periodo, infatti, Carlo Pagani lavorava principalmente per La Rinascente a Milano, avendo progettato assieme ad Aldo Molteni e Ferdinando Reggiori il nuovo edificio per il grande magazzino in Duomo e da solo gli interni¹⁰ [Pagani 1952; Bassi 2001, 201-202]. Tale circostanza è rilevante su più piani per *Architettura italiana oggi*, innanzitutto per il coinvolgimento di Max Huber nell'impaginazione, in collaborazione con Paolo A. Chessa. Il grafico svizzero, infatti, è stato colui che, sotto segnalazione dello stesso Pagani, curò l'identità visuale de La Rinascente agli inizi degli anni Cinquanta, occupandosi del nuovo logo, della comunicazione e del packaging [Bassi 2001, 202-203]. Sempre per La Rinascente, poi, nel 1949 Pagani intraprese assieme ai dirigenti un viaggio in America per studiare la tipologia dei grandi magazzini d'oltreoceano¹¹; l'architetto sfruttò questa occasione per cominciare a far conoscere agli addetti del settore all'estero i progetti poi contenuti nella pubblicazione finale¹², rendendo così necessaria l'edizione bilingue in italiano e inglese. Infine, il progetto d'interni di Pagani per il grande magazzino di Milano è l'unico di edilizia per il commercio del volume da lui curato [Pagani 1955, 232-235]. Tuttavia, la pubblicazione dell'opera su *Domus* [Pagani 1952] è uno degli esempi che dimostra come l'architetto si servisse del contenuto del volume per poter scrivere nelle riviste. L'editore Ulrico Hoepli era al corrente della pratica descritta già nel 1950; infatti, ammonì l'architetto con le seguenti parole: «le rammento che secondo i nostri accordi, che non sono parole vuote e senza senso, il Suo volume doveva uscire un anno fa e che non posso continuare a fare i comodi Suoi e il danno mio mentre Ella continua a pubblicare sulle riviste *Domus* e *Spazio* fotografie destinate all'opera Hoepli»¹³. Nello scrivere ad architetti e ingegneri per la raccolta dei progetti, Carlo Pagani univa alla richiesta di disegni e fotografie la preghiera di mantenere «una certa riservatezza nella distribuzione del materiale per altre edizioni o riviste, poiché uno dei maggior pregi della mia pubblicazione consiste nel presentare opere quasi esclusivamente inedite»¹⁴. Tale discrezione, disattesa dallo stesso autore, fu ovviamente resa quasi impossibile anche dal lungo tempo impiegato per ottenere il risultato editoriale finale. Per fornire qualche esempio e rimanendo in ambito nazionale, le case del QT8 [Pagani 1955, 106-113] erano già ampiamente conosciute attraverso le riviste e le monografie dedicate [Metron 1946; Bottoni 1948; Bottoni 1951; Bottoni 1954], così come l'edilizia residenziale del Napoletano, in special modo quella economica e popolare [Pagani 1955, 58-59, 134-157] erano state già rese note

⁸ ASNa, Archivio Cosenza, Documenti, f.lo *Corrispondenza 1948*, lettera di Carlo Pagani, 27 dicembre 1948.

⁹ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", lettera di Carlo Pagani all'editore Hoepli, 11 febbraio 1954.

¹⁰ https://archives.rinascente.it/it/funds/archivio_carlo_pagani?item=2017&pdf_viewer=true (gennaio 2023).

¹¹ https://archives.rinascente.it/it/funds/archivio_carlo_pagani?page=2 (gennaio 2023).

¹² Milano, Politecnico di Milano, Dastu, Archivio Piero Bottoni, *Corrispondenza*, B. 1949 A, lettera dell'arch. Carlo Pagani, 1 marzo 1949. Napoli, Archivio Cosenza-ASNa, Documenti, f.lo *Corrispondenza 1949*, lettera di Carlo Pagani, 2 marzo 1949.

¹³ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", raccomandata dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 30 agosto 1950.

¹⁴ Milano, Politecnico di Milano, Dastu, Archivio Piero Bottoni, *Corrispondenza*, B. 1949 A, lettera dell'arch. Carlo Pagani, 1 marzo 1949. Napoli, Archivio Cosenza-ASNa, Documenti, f.lo *Corrispondenza 1949*, lettera di Carlo Pagani, 2 marzo 1949.

ERMANN0 BIZZARRI

da *Domus*, *Metron* e *Spazio* [Vittoria 1949; Cocchia 1951; Cocchia 1952], soltanto per citare alcune pubblicazioni precedenti. In ambito internazionale, invece, la Casa del Girasole di Luigi Moretti [Pagani 1955, 78-81] era già stata apprezzata tramite l'articolo dedicato di Reyner Banham [Banham 1953], tanto da diventare una delle mete del secondo viaggio in Italia di Robert Venturi [Sessa 2020, 212], che includerà poi l'edificio nel capitolo sull'ambiguità in architettura nel suo *seminal book* del 1966, *Complexity and Contradiction in Architecture* [Venturi 1966].

Inoltre, alcuni dei progetti inediti e previsti nel sommario del 1952¹⁵ non sono più rientrati in quello finale, come la stazione della Circumvesuviana di Torre del Greco, progettata dall'architetto Francesco Della Sala e dall'ingegnere Domenico Filippone, inclusa nel testo sin dal 1949¹⁶. In questo specifico caso, nonostante i continui solleciti nella preoccupazione della partenza dei due progettisti per le Americhe¹⁷, il materiale inviato all'autore non risultava sufficiente per la pubblicazione; Pagani dovette così accontentarsi della sola stazione della Circumvesuviana di Trecase a firma degli stessi autori, già edita da *Metron* nel 1948 [Della Sala 1948]. Allo stesso modo, anche il mancato invio dei documenti da parte dei progettisti contattati prolungò i tempi di redazione del volume, che prevedeva il ridisegno dei progetti per renderli uniformi, secondo un rigore invisibile all'editore, interessato al momento della stampa.

«Il libro è impostato con una certa legge e un coordinamento al quale non posso assolutamente sottrarmi. [...] È un libro molto ordinato il quale mi è costato molta fatica, proprio per la volontà di fare un libro di architettura, per la prima volta in Italia, con un ordine e una sequenza logica»¹⁸: con queste parole Carlo Pagani descriveva il proprio testo, che nella presentazione dei progetti segue criteri precisi. A seguito della breve prefazione di Richard J. Neutra – il quale ricorda come l'architettura italiana fosse già presente fuori dai confini nazionali [Pagani 1955, 15] – e dell'introduzione dell'autore [Pagani 1955, 19-29], le costruzioni sono suddivise in categorie edilizie e raccontate tutte secondo tre precise istanze: distribuzione spaziale, realizzazione tecnica, sintesi estetica. Tale base narrativa comune consente una lettura dei progetti allo scopo di valutare l'architettura italiana del tempo con parametri che fossero univoci, al di là della tipologia edilizia indagata.

2. Un taglio critico sottile

«Da tempo era atteso, in Italia e all'estero, un volume che facesse il punto sulla situazione architettonica del nostro paese. Tanto più che sull'argomento non esisteva praticamente che un mediocre volume pubblicato in Germania (quello del Nestler) e i due fascicoli di "Architecture d'Aujourd'hui", mentre le diverse "storie dell'architettura" non ne avevano mai trattato a fondo» [Dorfles 1955, 39]: in questa maniera tendenzialmente soddisfatta Gillo Dorfles accolse il libro di Carlo Pagani, senza comunque risparmiarlo dalle critiche, innanzitutto intorno alla mancanza di pensiero critico circa gli edifici presentati in schede tecniche, secondo una descrizione oggettiva e catalogativa. Tuttavia, la principale osservazione al volume, in quanto antologia, riguardava la scelta dei progetti e l'ugual peso a

¹⁵ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", bozza del sommario di *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today*, 3 ff., 3 maggio 1952.

¹⁶ ASNa, Archivio Cosenza, Documenti, f.lo *Corrispondenza 1949*, lettera di Carlo Pagani, 20 gennaio 1949.

¹⁷ ASNa, Archivio Cosenza, Documenti, f.lo *Corrispondenza 1949*, lettera di Carlo Pagani, 20 gennaio 1949; lettera di Carlo Pagani all'arch. Della Sala, 24 gennaio 1949; lettera di Carlo Pagani, 26 gennaio 1949; lettera di Carlo Pagani, 7 febbraio 1949; lettera di Luciana Foschi in vece di Carlo Pagani, 2 marzo 1949

¹⁸ ASNa, Archivio Cosenza, Documenti, f.lo *Corrispondenza 1949*, lettera di Carlo Pagani, 30 giugno 1949.

loro dato, senza alcuna parzialità di pensiero; un appunto, quello sulla selezione, che nessun recensore risparmia alle antologie del tempo, così come – per esempio – accadde per *Italy Builds* di Kidder Smith [Labò 1956, 45], il principale rivale di Pagani. Eppure all'estero, probabilmente anche per una minor contezza dello stato dell'arte in Italia, l'opera fu accolta in maniera entusiasta, riuscendo a carpire l'obiettivo ultimo del libro: «l'auter ne prétend pas avoir donné une vue complète de l'architecture italienne depuis la guerre, mais plutôt un certain nombre d'exemples parmi ceux qu'il considère comme les meilleures dans les divers domaines de la construction» [Architecture d'Aujourd'hui 1955, XXXVII].

L'intento di Pagani, tenendo a mente il più oscuro dei titoli scartati, era quello di rappresentare il buon stato di salute dell'architettura razionale italiana, quella maniera moderna di costruire che in Europa si era sviluppata tra le due guerre, ma che in Italia – oltre la speculazione intellettuale – aveva trovato poco terreno fertile a causa delle condizioni politiche. L'obiettivo è ben chiaro se si prendono in esame le case per lavoratori a Sesto San Giovanni di Giancarlo De Carlo [Pagani 1955, 118-119], il primo fabbricato INA-Casa dell'architetto dall'evidente impianto razionalista, inclusa nella prima rassegna di realizzazioni del programma nel 1952 [*L'INA-Casa al IV congresso nazionale di urbanistica* 1952, 70-71]. Così come nel caso di Carlo Cocchia a Barra [*L'INA-Casa al IV congresso nazionale di urbanistica* 1952, 196-198; Pagani 1955, 156-157], nel testo di accompagnamento all'opera non si fa menzione nemmeno del piano Fanfani, citato unicamente – anche attraverso foto di progetti – nell'introduzione dell'autore: tale elemento esplicita la volontà di Pagani di soffermarsi più sull'oggetto architettonico in sé che sulla contestualizzazione dell'architettura nel secondo dopoguerra, riservata esclusivamente alle parole di apertura del libro. La tesi del taglio critico sottilmente leggibile è tanto più fondata nel momento in cui si nota che una foto dell'unità INA-Casa di Baveno, sempre a firma di De Carlo ed erroneamente ricollocata a Cesate, è stata inserita soltanto nell'introduzione [Pagani 1955, 24]. Proprio l'episodio di Baveno, infatti, segna la riconsiderazione dell'architetto dei principi razionali adottati a Sesto San Giovanni a favore di uno stile più organico – minimamente rappresentato nel volume di Pagani – nella valutazione dei criteri progettuali [De Carlo 1954; Samassa 2010; Bizzarri 2021].

Inoltre, il criterio catalogativo e oggettivo è ciò che distingue *Architettura italiana oggi* da *Italy Builds* di Kidder Smith, il quale è certamente impostato secondo l'esperienza odepórica dell'autore e in cui si indaga l'intera architettura italiana nelle sue caratteristiche intrinseche, indipendentemente dal periodo storico e con uno sguardo – non soltanto fotografico – nettamente personale [Maggi 2017; Maggi 2018; Maggi 2022]. I due libri, che condividono copertine simili nella grafica ma non lo stesso successo editoriale, hanno entrambi il merito di porre all'attenzione del lettore sia esempi di architettura ormai iconici che poco frequentati dalla storiografia generale, anche se discussi al tempo nelle riviste di settore. Infatti, l'inclusione di costruzioni del Meridione tra i migliori esempi di architettura contemporanea può risultare peculiare se si analizza soltanto la narrazione storiografica consolidata del secondo dopoguerra italiano, che segue perlopiù l'asse Roma-Milano, lo stesso utilizzato anche da Ada Louise Huxtable per la mostra *The Modern Movement in Italy: Architecture and Design* al MoMA di New York (1954)¹⁹ [Casali 2022; Sessa 2022].

¹⁹ https://www.moma.org/documents/moma_master-checklist_325954.pdf?_ga=2.25298877.1627814806.1676193250-1488176956.1676193250 (gennaio 2023); https://www.moma.org/documents/moma_press-release_325955.pdf?_ga=2.1142065.1627814806.1676193250-1488176956.1676193250 (gennaio 2023).

ERMANN0 BIZZARRI

Kidder Smith giustificava la disparità di rappresentazione in architettura tra Nord e Sud con la motivazione economica e industriale che rendeva di esigua rilevanza la produzione meridionale del tempo [Kidder Smith 1955, 215]. Pagani, invece, era fortemente convinto che, proprio in virtù delle difficoltà, Napoli in particolare fosse da prendere come esempio di rinnovamento [Gentili, Pagani 1949, 142], osservando – come fa Guido Piovene – quel «curioso capitolo di cronaca e di costume» che stava vivendo la scuola di architettura napoletana [Piovene 2017, 413]. In tale prospettiva, non rilevata da Dorfles, è leggibile ancora una volta la parzialità di Pagani: Napoli come modello non soltanto per l'edilizia sociale, ma per lo spirito con cui ha affrontato la Ricostruzione [Melograni 2015, 45-47], tanto più che la piccola stazione di provincia di Della Sala e Filippone precede nella presentazione quella di Roma Termini [Pagani 1955, 268-276].

Conclusioni

In questa breve analisi di *Architettura italiana oggi* – che sicuramente necessita di ulteriori approfondimenti – è emersa una situazione dell'architettura italiana del secondo dopoguerra tutt'altro che pronta alla ritirata dichiarata poi da Banham [Banham 1959]. L'obiettivo di Pagani era quello di delineare una continuità con quel ristretto numero di esempi realizzati di architettura razionale «che riscattano sul piano internazionale la validità storica della moderna architettura italiana» [Pagani 1955, 22], al di là dei luoghi e del successo critico già riscosso. Sul piano editoriale, invece, il libro conferma la fortuna dell'antologia negli anni Cinquanta-Sessanta, tanto che si potrebbe considerare *Architettura italiana contemporanea, 1955-1965* di Alberto Galardi [Galardi 1967] come ideale aggiornamento del libro di Pagani. È da aggiungere che l'architetto aveva in mente una seconda edizione del volume, rinnovata per più della metà del suo contenuto²⁰; un pericolo che, dato il trascorso quantomeno turbolento e la poca stima nei confronti dell'autore²¹, l'editore successivamente riuscì a scongiurare, nonostante il continuo impegno di Pagani nel raccogliere ulteriore materiale da pubblicare²².

Bibliografia

- BANHAM, R. (1953). *The Casa del Girasole*, in «The Architectural Review», n. 113, pp. 73-77.
- BANHAM, R. (1959). *Neoliberty. The Italian Retreat from Modern Architecture*, in «The Architectural Review», n. 747, pp. 231-235.
- BASSI, A. (2001). *Design in Italy 1950's: La Rinascente*, in «Zeitschrift für schweizerische Archäologie und Kunstgeschichte», n. 58, pp. 201-208.
- «Architecture d'aujourd'hui» (1955).
- BIZZARRI, E. (2021). *L'architettura prima della partecipazione. L'esperienza INA-Casa di Giancarlo De Carlo, in Giancarlo De Carlo nel centenario. Sguardi di nuova generazione. Contributi del Dottorato in Architettura dell'Università Federico II di Napoli*, a cura di G. Belli, F. Mangone, Siracusa, LetteraVentidue, pp. 127-139.
- BOTTONI, P. (1951). *Il Quartiere Sperimentale Triennale QT8*, in «Edilizia Moderna», n. 46, pp. 59-74.
- BOTTONI, P. (1954). *Il quartiere sperimentale della Triennale di Milano QT8*, Milano, Editoriale Domus.
- CASALI, V. (2022). *The Modern Movement in Italy: Architecture and Design, 1953-1958*, in «Territorio», n. 100, pp. 42-51.

²⁰ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", lettera di Carlo Pagani, 6 dicembre 1955.

²¹ Milano, UniMi, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f.lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", lettera di Carlo Pagani, 1 dicembre 1955, con foglio sciolto allegato e manoscritto da Ulrico Hoepli.

²² ASNa, Archivio Cosenza, Documenti, f.lo *Corrispondenza 1957*, lettera di Carlo Pagani 18 maggio 1957; lettera di Carlo Pagani, 7 agosto 1957. Napoli, Fondazione De Felice, Archivio Documenti, B. 127 *lettere: private, a surrentinenti, a colleghi, a professori*, lettera di Carlo Pagani, 1 agosto 1957.

- COCCHIA, C. (1951). *Un quartiere residenziale dell'INA-Casa – Architettura di Carlo Cocchia*, in «Spazio», n. 5, pp. 54-55.
- COCCHIA, C. (1952). *Case e paesaggio*, in «Domus», n. 271, p. 1.
- DANEO, C. (1975). *La politica economica della ricostruzione*, Torino, Einaudi.
- DE CARLO, G. (1954). *Casa d'abitazione a Baveno*, in «Casabella Continuità», n. 201, pp. 29-32.
- DELLA SALA, F. (1948). *Una stazione della Circumvesuviana*, in «Metron», n. 28, pp. 30-32.
- DORFLES, G. (1955). *Edizioni per gli architetti: Carlo Pagani – Architettura italiana oggi – Hoepli, Milano 1945*, in «Domus», n. 306, p. 39.
- GALARDI, A. (1967). *Architettura italiana contemporanea, 1955-1965*, Milano, Ed. Comunità.
- GENTILI, E., PAGANI, C. (1949). *Paura dell'architettura*, in «Ulisse», vol. II, fasc. VIII, pp. 137-142.
- GOODWIN, P.L., KIDDER SMITH, G.E. (1943). *Brazil builds: architecture new and old, 1652-1942/Construção Brasileira: arquitetura moderna e antiga 1652-1942*, New York, The Museum of Modern Art.
- Il quartiere sperimentale del QT8 della Triennale di Milano (1948)*, a cura di P. Bottoni, in «Metron», nn. 26-27.
- KIDDER SMITH, G.E. (1950a). *Sweden Builds: its Modern Architecture and Land Policy Background, Development and Contribution*, New York, Albert Bonnier.
- KIDDER SMITH, G.E. (1950b). *Switzerland Builds: its Native and Modern Architecture*, New York, Albert Bonnier.
- KIDDER SMITH, G.E. (1955). *Italy Builds: its Modern Architecture and Native Inheritance/L'Italia costruisce: sua architettura moderna e sua eredità indigena*, London, Architectural Press (ed. ing.); Milano, Edizioni di Comunità (ed. it.).
- LABÒ, M. (1956). *Edizioni per gli architetti: G. E. Kidder Smith. L'Italia costruisce. Edizioni di Comunità, Milano, 1955*, in «Domus», n. 317, p. 45.
- L'INA-Casa al IV congresso nazionale di urbanistica (1952)*, Venezia, Società grafica romana.
- MAGGI, A. (2017). *Re-interpreting Italy builds: l'architettura italiana secondo George Everard Kidder Smith*, in *Fotografia per l'architettura del XX secolo in Italia: costruzione della storia, progetto, cantiere*, a cura di M. A. Crippa, F. Zanzottera, Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, pp. 70-83.
- MAGGI, A. (2018). *Re-interpreting Kidder Smith's Italy Builds crossovers between photography and architecture*, in «Scopio», vol. 2, nn. 2-3, pp. 62-77.
- MAGGI, A. (2022). *G. E. Kidder Smith Builds. The Travel of Architectural Photography*, Novato, Oro.
- PAGANI, C. (1952). *Gusto e funzionalità negli interni del nuovo grande magazzino della Rinascente a Milano*, in «Domus», n. 268, pp. 36-51.
- PAGANI, C. (1955). *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today*, Milano, Hoepli.
- PIOVENE, G. (2017-I ed. 1957). *Viaggio in Italia*, Milano, Bompiani.
- SAMASSA, F. (2010) *La stagione dell'Ina-Casa e il giovane Giancarlo De Carlo*, in *La grande ricostruzione. Il piano INA-Casa e l'Italia degli anni cinquanta*, a cura di P. Di Biagi, Roma, Donzelli editore, pp. 277-294.
- SESSA, R. (2020). *Robert Venturi e l'Italia. Educazione, viaggi e primi progetti 1925-1966*, Macerata, Quodlibet.
- Un quartiere modello (1946)*, in «Metron», n. 11, 1946, pp. 76-77.
- SESSA, R. (2022). *Robert Venturi and Naples. The Complexity of the South*, in *Italian Imprints on Twentieth Century Architecture*, a cura di D. Costanzo, A. Leach, London, Bloomsbury, pp. 139-152.
- VENTURI, R. (1966). *Complexity and Contradiction in Architecture*, New York, The Museum of Modern Art.
- VITTORIA, E. (1949). *Nuovi quartieri popolari a Napoli*, in «Metron», nn. 33-34, pp. 16-32.

Fonti archivistiche

Milano, Politecnico di Milano, Dastu, Archivio Piero Bottoni, Corrispondenza, B. 1949 A, lettera dell'arch. Carlo Pagani, 1 marzo 1949.

Milano, Università degli Studi di Milano, Apice, Archivio Ulrico Hoepli (in corso di riordino), f. lo "Pagani, *Architettura italiana oggi*", f. sciolto *consegna del materiale ad Hoepli per la tipografia*, 20 luglio 1950; raccomandata dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 30 agosto 1950; lettera dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 21 maggio 1951; lettera delle Industrie Grafiche Italiane Stucchi alla casa editrice Hoepli, 19 aprile 1952; lettera dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 22 aprile 1952; raccomandata dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 22 aprile 1952; bozza del sommario di *Architettura italiana oggi/Italy's Architecture Today*, 3 ff., 3 maggio 1952; lettera di Carlo Pagani all'editore Hoepli, 11 febbraio 1954; bozza di lettera dell'editore Hoepli per Carlo Pagani, 15 febbraio 1954; raccomandata dell'editore Hoepli a Carlo Pagani, 8 marzo 1954; raccomandata dell'avvocato Giorgio Jarach a Carlo Pagani, 23 marzo 1954; raccomandata della casa editrice

ERMANN0 BIZZARRI

Hoepli per l'architetto Pagani, 7 giugno 1954; lettera di Carlo Pagani, manoscritto da Ulrico Hoepli, 1 dicembre 1955; lettera di Carlo Pagani, 6 dicembre 1955; biglietto da visita di G. E. Kidder Smith, s.d. Napoli, Archivio di Stato, Archivio Luigi Cosenza, Documenti: f.lo *Corrispondenza 1948*, lettera di Carlo Pagani, 9 dicembre 1948; f.lo *Corrispondenza 1948*, lettera di Carlo Pagani, 27 dicembre 1948; f.lo *Corrispondenza 1949*, lettera di Carlo Pagani, 20 gennaio 1949, lettera di Carlo Pagani all'arch. Della Sala, 24 gennaio 1949, lettera di Carlo Pagani, 26 gennaio 1949, lettera di Carlo Pagani, 7 febbraio 1949, lettera di Carlo Pagani, 2 marzo 1949, lettera di Luciana Foschi in vece di Carlo Pagani, 2 marzo 1949, lettera di Carlo Pagani, 30 giugno 1949; .f.lo *Corrispondenza 1957*, lettera di Carlo Pagani 18 maggio 1957, lettera di Carlo Pagani, 7 agosto 1957.

Napoli, Fondazione De Felice, Archivio Documenti, B. 127 *lettere: private, a soprintendenti, a colleghi, a professori*, lettera di Carlo Pagani, 1 agosto 1957.

Sitografia

https://archives.rinascente.it/it/funds/archivio_carlo_pagani?item=2017&pdf_viewer=true (gennaio 2023).

https://archives.rinascente.it/it/funds/archivio_carlo_pagani?page=2 (gennaio 2023).

https://www.moma.org/documents/moma_master-checklist_325954.pdf?_ga=2.25298877.1627814806.1676193250-1488176956.1676193250 (gennaio 2023).

https://www.moma.org/documents/moma_press-release_325955.pdf?_ga=2.1142065.1627814806.1676193250-1488176956.1676193250 (gennaio 2023).